

UTL DI CARAVAGGIO

A.A.2024-2025

CORSO DI GEOGRAFIA

Professor ANDREA GIORDANO

Nascita e morte degli Imperi. Chiavi geostoriche e geopolitiche di lettura della sovranità universale

SECONDA LEZIONE 10 Aprile 2025

L'IMPERO PROTOTIPO: ROMA

QUAL È IL SEGRETO DELL'IMPERO ROMANO?

da dove viene la forza dell'impero di Roma?
perché si forma un complesso territoriale così
esteso?

Perché riesce a durare?

**Dalla conversazione
con Luigi Capogrossi Colognesi,
professore emerito e già
ordinario di Diritto romano
all'Università la Sapienza di
Roma.**

Limes

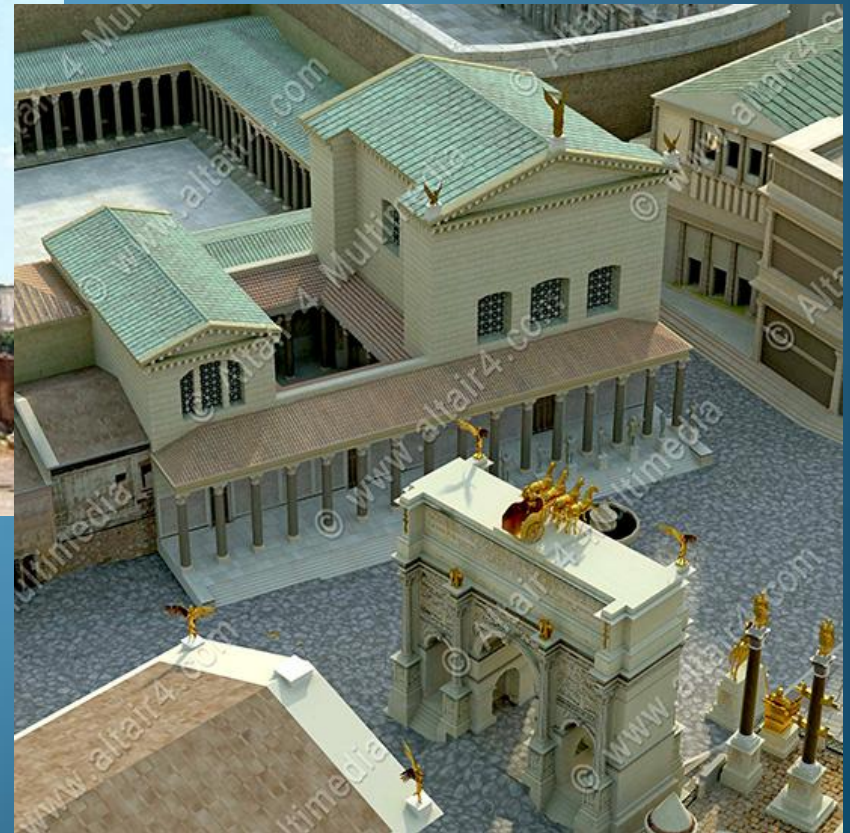


CAPOGROSSI COLOGNESI

Quella di Roma è la straordinaria storia di successo di una città Stato il cui **nucleo politico, amministrativo e sociale è costituito da un gruppo compatto e ristretto di individui**. Gruppo fortemente gerarchico, la cui aristocrazia è inizialmente di stirpe – i *patres* contrapposti ai plebei – poi anche cooptata, quando la mobilità sociale affianca alla *nobilitas* patrizia quella di origine plebea.









**Ma soprattutto, è
un'élite militare.** Come diceva

Max Weber, Roma è la più impressionante
ed efficace macchina da guerra che
l'antichità abbia conosciuto. E questo la città
Stato non cesserà mai di essere: una
macchina militare, oltreché politica.



1. 2. 3. 4. 8. Soldiers. 5. Standard-Bearer. 6. Horn-Blower. 7. Chieftain. 9. Slinger. 10. Lictor. 11. General. 12. Triumpher. 13. Magistrate. 14. Officer.

I cittadini sono tali in quanto soldati.

Concetto di cittadinanza che ritroviamo, aggiornato e in parte idealizzato, nella pratica ottocentesca della coscrizione obbligatoria, resa necessaria dalle nuove esigenze militari dello Stato nazionale.

La storia di Roma è una storia di conquiste che non daranno mai vita a uno Stato territoriale.

Quella di Roma non è la storia del piccolo ducato di Savoia che si ingrandisce e si fa Stato italiano unitario. Non è insomma una storia moderna, di uno stato territoriale moderno, espressione della “nazione”

LIMES Questo perché
divenire Stato
territoriale le avrebbe
precluso di essere
impero?

CAPOGROSSI COLOGNESI In
un certo senso sì, ma
invertirei il nesso causale:
Roma comincia a diventare
impero quando appare
chiaro che non può essere
Stato territoriale.

Cos'è l'impero ateniese? È una creazione al cui centro siede una città potentissima dal punto di vista economico e commerciale, che **domina un insieme di altre città sfruttandole economicamente**. Cioè obbligandole a devolverle ricchezza. Ma impegnando la stessa potenza militare ateniese nel controllo di un numero crescente di alleati riottosi, che quanto più s'ampliava territorialmente, tanto più veniva a indebolirsi nella sua consistenza.





La guerra del Peloponneso

Atene e i suoi alleati



Sparta e i suoi alleati



Campagne ateniesi



Campagne spartane



Stati neutrali



Roma non fa questo. Con ogni comunità che soggioga – prima nel Lazio, poi in Campania a partire da Capua, in seguito nel resto dell'Italia centrale e oltre – crea vincoli di dipendenza molto articolati, nella forma di colonie, municipi, alleanze.

Roma non fa questo.

...

Potremmo definirli tutti, a vario titolo, accordi «internazionali», giacché le varie comunità, pur collegate da rapporti giuridici privilegiati con Roma conservano propri organi di governo e larghi spazi di autonomia. Esse sono costrette ad allinearsi a essa solo nel campo della politica estera e a fornire le proprie leve cittadine all'Esercito romano.

Qui il Commonwealth e la Fides
del prof. Giovanni Brizzi

Roma ha il vantaggio di preservare il suo sistema di governo «leggero», tipico di una città Stato antica: due consoli, due censori, un Senato di notabili non eletti e un'assemblea popolare composta da poche migliaia di persone. È il fondamento istituzionale di un potere politico che però si estende a macchia d'olio su tutta l'Italia, mediante un sistema di alleanze che obbliga i vassalli a fornire non tanto soldi, quanto soldati, accrescendo quindi esponenzialmente la propria potenza.

Così la costruzione di un Esercito romano-italico fu un potentissimo meccanismo d'integrazione, sotto il comune comando dell'aristocrazia militare romana, che operò in parallelo all'altro fattore assimilativo costituito dallo sviluppo di relazioni sociali ed economiche sempre più strette, senza necessità d'imporre formalmente i due strumenti principali del suo imperio: il diritto e il latino.

Questa sarà la grande differenza con la Grecia classica: potevi essere nato e vissuto tutta la vita ad Atene, ma restavi un *meteco*. Rispetto al modello statale dei greci, quello imperiale romano generava assimilazione.

Anche perché, rispetto ai greci ma anche, secoli dopo, alle potenze imperiali europee, avevano un altro grande vantaggio. Non erano razzisti.

E qui, debbo dire, s'impone immediatamente un'analogia con un'altra esperienza di *soft power*, nell'età contemporanea: **l'alleanza interatlantica tra americani ed europei, dove l'integrazione dei corpi scelti dei vari Eserciti nazionali nella Nato ha creato strettissime relazioni fondate sull'indiscussa centralità statunitense.** Non meno della fitta rete di relazioni economiche e sociali d'ogni tipo, basate sul dinamismo americano e totalmente assimilate alla lingua e al diritto statunitense, senza alcuna formale forzatura in tal senso.

FINE